



La banchina d'attracco per le grandi navi

il Ministero della R. Marina affidava alla fiorente Azienda nuovi grandi lavori di demolizione e ricupero.

Fra questi lavori basti ricordare: il ricupero della R. Nave « Benedetto Brin »; affondata nel porto di Brindisi e fu ardua e nobilissima impresa; il ricupero del piroscalo « Oceania » affondato nel porto di Pola; il laborioso e difficile ricupero mediante demolizione subacquea a mezzo di esplosivi, del piroscalo « Olga » affondato dal Comando Militare Marittimo di Venezia presso la diga del Porto di Malamocco per ostruirne il passaggio ad impedire le insidie dei sommersibili nemici; lo smantellamento delle importanti fortezze austriache « Punta Cristi », « Stoia », « Verudella » a Pola, dalle quali vennero ricuperate più di 25.000 tonnellate fra acciaio, ghisa ed altri metalli. Molti altri lavori di demolizione e ricupero di minore entità, potrebbero esser ricordati.

Altri importanti lavori vennero eseguiti per la Regia Marina e per il Regio Esercito e cioè: trasformazione di cannoniere in batterie antiaeree semoventi; riparazioni radicali e trasformazioni di torpediniere e cacciatorpediniere, di naviglio ausiliario, rimorchiatori, natanti e caldaie in genere; così pure per la Marina Mercantile nazionale ed estera vennero eseguiti moltissimi ed importanti lavori di riclassificazione, totali e parziali; e taluni sono lavori onerosi e delicati, che costituiscono attualmente la particolare specializzazione dell'azienda.